

gli auguri del preside suppa

Nuovo umanesimo per la scuola vibonese



PRESIDE
Raffaele
Suppa,
dirigente
scolastico
del liceo
classico
"Michele
Morelli" di
Vibo
Valentia

L'inizio di un nuovo anno scolastico è tradizionalmente considerato come la ripresa di un cammino per la crescita delle nuove generazioni verso traguardi sempre più avanzati di formazione umana, civica e culturale; per questo desidero rivolgere a tutti coloro che operano nel mondo della scuola un affettuoso saluto con qualche riflessione.

La fase storica che stiamo vivendo ci vede tutti testimoni di profonde trasformazioni che richiedono oggi un radicale mutamento della mentalità e della cultura della didattica. La grave crisi economica ha portato allo scoperto una forte fragilità del nostro sistema sociale e culturale. Questo richiede un impegno straordinario che fornisca alle future generazioni quel "sapere consistente", per reggere concretamente le sfide odierne, in una società sempre più complessa ed articolata, ove l'illusione del "facile e subito" diviene spesso sirena ingannevole per un effettivo inserimento dei giovani nel futuro mondo dell'università, del lavoro e delle professioni. In questo scenario si colloca la nostra missione che deve essere finalizzata a promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: cogliere gli aspetti essenziali dei problemi, comprendere la condizione umana, gli sviluppi delle scienze e delle tecnologie, valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze, vivere in un mondo in cambiamento. Un nuovo umanesimo finalizzato allo sviluppo culturale ed all'ampliamento del sapere individuale della persona. Ciò può essere realizzato grazie all'apporto determinante della classe docente che con il suo lavoro quotidiano riesce a recepire le esigenze degli studenti, progettando percorsi curricolari innovativi.

Libertà di insegnamento e autonomia scolastica, unitamente a specifici interventi, sono la condizione indispensabile per promuovere percorsi che facilitino il successo formativo degli studenti, aiutandoli a diventare cittadini coscienti e responsabili. Per questo la scuola deve essere soggetto attivo nell'ambito di una realtà altamente complessa

nella quale sono presenti una pluralità di interlocutori. In questo contesto, compito della scuola è trovare equilibri intorno a un progetto condiviso. Solo attraverso un'azione condivisa, a partire dal patto educativo con i genitori, unitamente ai docenti cui viene richiesta la capacità di "fare sistema", si potrà dare risposta al vivere sociale dei giovani, specie oggi che domina l'apparenza. Le famiglie e i ragazzi nella scuola ripongono ogni speranza e tante aspettative: si aspettano in primo luogo di trovare insegnanti autorevoli, che sappiano entusiasmare i giovani al sapere e che rispettino la loro dignità. Bisogna educare istruendo e mettendo al centro dell'azione educativa l'alunno-persona. In quest'ottica, l'impegno dei docenti deve essere indirizzato, nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, alla piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza, per far sì che ognuno possa "svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società" (art. 4 Costituzione).

Le novità della riforma delle superiori si proiettano su uno scenario generale di crisi specialmente per le risorse destinate all'istruzione: sempre più magre e incerte. Una situazione, quindi, complessivamente difficile da sostenere considerando le mutate esigenze in termini di qualità del servizio richiesto. In questo clima tutte le componenti sono chiamate ad operare al meglio ed in stretta sinergia. Ma soprattutto si chiede all'utenza, prima di tutto agli studenti ed alle loro famiglie, una forte collaborazione necessaria per garantire il perseguimento dei fini propri per cui esistiamo come servizio pubblico dell'istruzione.

A ciascuno è richiesto, pertanto, grande senso di responsabilità ma anche amore verso la scuola.

È con questo messaggio conclusivo che auguro a tutti un sereno anno scolastico.

Raffaele Suppa
dirigente scolastico